

SUSSIDIO PER LA SCUOLA PRIMARIA

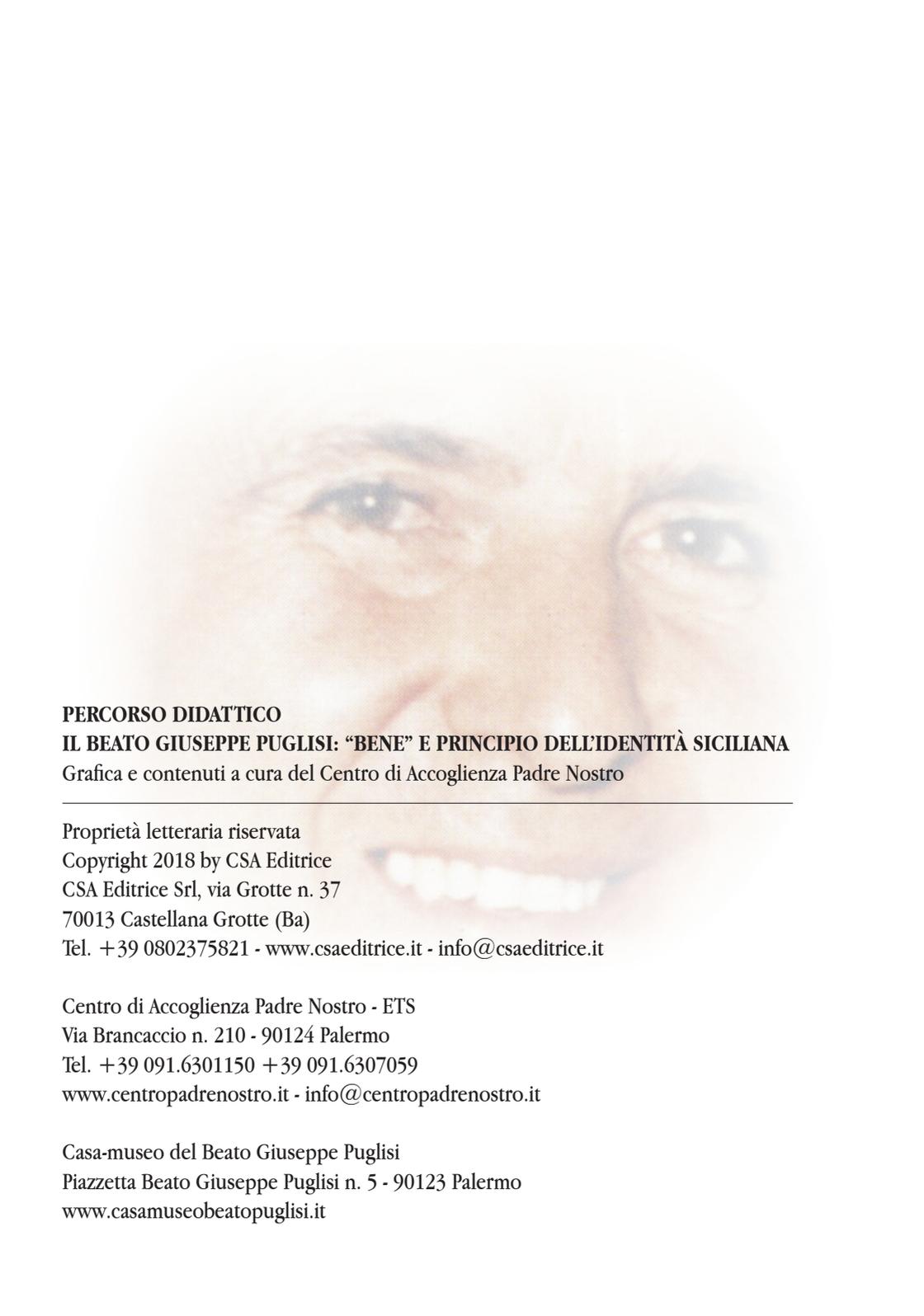


PERCORSO DIDATTICO

IL BEATO GIUSEPPE PUGLISI: "BENE" E PRINCIPIO DELL'IDENTITÀ SICILIANA

A CURA DEL CENTRO DI ACCOGLIENZA PADRE NOSTRO

SA Editrice



PERCORSO DIDATTICO

IL BEATO GIUSEPPE PUGLISI: “BENE” E PRINCIPIO DELL'IDENTITÀ SICILIANA

Grafica e contenuti a cura del Centro di Accoglienza Padre Nostro

Proprietà letteraria riservata

Copyright 2018 by CSA Editrice

CSA Editrice Srl, via Grotte n. 37

70013 Castellana Grotte (Ba)

Tel. +39 0802375821 - www.csaeditrice.it - info@csaeditrice.it

Centro di Accoglienza Padre Nostro - ETS

Via Brancaccio n. 210 - 90124 Palermo

Tel. +39 091.6301150 +39 091.6307059

www.centropadrenostro.it - info@centropadrenostro.it

Casa-museo del Beato Giuseppe Puglisi

Piazzetta Beato Giuseppe Puglisi n. 5 - 90123 Palermo

www.casamuseobeatopuglisi.it

PERCORSO DIDATTICO

IL BEATO GIUSEPPE PUGLISI: "BENE" E PRINCIPIO DELL'IDENTITÀ SICILIANA



Centro di Accoglienza Padre Nostro - ETS
fondato dal Beato Giuseppe Puglisi
il 16 luglio 1991
Eretto in Ente Morale con D.M. del 22.09.1999



Città di Palermo



CASA-MUSEO DEL BEATO
GIUSEPPE PUGLISI



AULA DIDATTICA
"NICOLÒ PUGLISI"



PERCORSO DIDATTICO

IL BEATO GIUSEPPE PUGLISI: "BENE" E PRINCIPIO DELL'IDENTITÀ SICILIANA

Premessa

In occasione del 25° Anniversario del Martirio del Beato Giuseppe Puglisi, il Centro di Accoglienza Padre Nostro intende avviare un progetto sperimentale di coinvolgimento attivo dei visitatori della Casa Museo del Beato Giuseppe Puglisi, attraverso la promozione di un **percorso didattico strutturato in sussidi** che accompagneranno la visita di bambini e ragazzi, provenienti da scuole italiane di ogni ordine e grado e da varie realtà associative.

In questa sede domande e risposte sono a disposizione del pubblico.

La presente proposta metterà al servizio sia dei cittadini siciliani, perché vi trovino elementi di radicamento e rafforzamento della loro identità storica, culturale ed antropologica, sia di quanti visitano la Sicilia attratti proprio dalla unicità di tale patrimonio, i saperi, le relazioni, le testimonianze, le competenze sviluppate negli anni intorno alla figura del Beato Giuseppe Puglisi.

Scopo del progetto è quello di ampliare ed al contempo armonizzare, attraverso un filo conduttore, le numerose attività che il Centro promuove per accompagnare singoli, gruppi, pellegrini, religiosi e laici, dinanzi alla porta di ingresso della Casa Museo: accoglienza visitatori; incontri finalizzati alla formazione permanente alla cittadinanza attiva e democratica; attività di studio, comunicazione, mostre ed esposizioni; attività di promozione della funzione educativa del museo.

A fondamento della promozione di questa "operazione-ASCOLTO" vi è la convinzione che la visita della Casa Museo sia una importante occasione per la crescita della vita cristiana, oltre che un efficace, utile e valido strumento didattico ed educativo, ai fini dell'apprendimento e della conoscenza, oltre che dello sviluppo della cultura e della tutela del patrimonio storico della nostra Nazione: la Casa Museo del Beato Giuseppe Puglisi in data 02.09.2015 è stata riconosciuta BENE DI INTERESSE ANTROPOLOGICO E STORICO da parte dell'Assessorato Regionale dei Beni culturali e dell'Identità siciliana - Dipartimento dei Beni culturali e dell'Identità siciliana - Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Palermo.

La Casa Museo è il luogo in cui evangelizzazione e promozione umana

PERCORSO DIDATTICO

IL BEATO GIUSEPPE PUGLISI: "BENE" E PRINCIPIO DELL'IDENTITÀ SICILIANA

esprimono il loro stretto legame con l'azione "educativa".

Il Centro di Accoglienza Padre Nostro da lui fondato, da anni, ha avviato un percorso che prevede diverse tappe, tutte volte al raggiungimento di un unico obiettivo: l'incontro con il Beato Giuseppe Puglisi. Al fine di favorire questo incontro, il Centro promuove attività rivolte alle diverse fasce di età della popolazione:

- Attività di accoglienza dei visitatori, famiglie, comunità parrocchiali, operatori sociali, giornalisti, studiosi, religiosi e religiose, artisti, amici del Beato;
- Promozione della visione di Film Cartoon e documentari dedicati a Padre Puglisi e alla sua opera;
- Attività di studio, comunicazione, mostre ed esposizioni;
- Attività di promozione della funzione educativa del museo;
- Attività di promozione dell'arte e delle opere realizzate per Padre Puglisi;
- Attività di incontro finalizzate alla formazione permanente alla cittadinanza attiva e democratica;
- Attività di promozione e sostegno del diritto di ogni persona a partecipare alla vita culturale e ai processi di patrimonializzazione.

Ricordare Padre Puglisi, conoscere il suo insegnamento, scoprire e riscoprire il suo martirio attraverso dei luoghi e degli oggetti "simbolici" vogliono tradursi in un'opera concreta di evangelizzazione e promozione umana, realizzata per il tramite di strumenti moderni ed attuali e attraverso le reliquie non insigni.

PERCORSO DIDATTICO

IL BEATO GIUSEPPE PUGLISI: "BENE" E PRINCIPIO DELL'IDENTITÀ SICILIANA

1. COSA SAPETE DI QUEL PICCOLO PRETE DI PERIFERIA CHIAMATO 3P? CONOSCETE IL BEATO GIUSEPPE PUGLISI?

Il piccolo prete chiamato "3P" (Padre Pino Puglisi) nasce nella borgata palermitana di Brancaccio il 15 settembre 1937, figlio di un calzolaio e di una sarta.

È morto, ucciso dalla mafia la sera del 15/09/1993 sotto casa sua, in Piazzale Anita Garibaldi n.5, mentre rincasava dopo essere stato festeggiato (era il suo 56° compleanno) dalle suore e dai volontari del Centro di Accoglienza Padre Nostro.

Padre Puglisi verrà Beatificato il 25/05/2013.

2. SAPETE PERCHÉ È STATO PROCLAMATO BEATO?

La **beatificazione** è, nel cattolicesimo, l'atto mediante il quale la Chiesa riconosce l'ascensione di una persona defunta al Paradiso e la conseguente capacità di intercedere a favore di fedeli che lo pregano.

Padre Puglisi è stato beatificato il 25 maggio del 2013, sul prato del Foro Italico di Palermo, davanti ad una folla di circa ottantamila fedeli.

3. SAPETE PERCHÉ DI LUI SI DICE CHE FOSSE “UN VERO PRETE”?

I molti libri che sono stati scritti sul Beato Giuseppe Puglisi unitamente alle testimonianze della sua famiglia, Gaetano, Francesco, i suoi nipoti, le sue cognate, le tante persone che lo hanno conosciuto e i suoi parrocchiani, hanno fatto sì che noi potessimo conoscere i diversi aspetti della sua personalità. Tutti quanti concordano però su un aspetto fondamentale: **egli era “un vero prete”**.

Dicono questo di lui perché viveva con semplicità e in povertà. L'amore per il Signore e per i fratelli è stato più forte dell'amore per la propria vita. Ma da dove prendeva questa forza di testimonianza? Dalla Parola di Dio.

«Padre Pino Puglisi», ha detto Papa Francesco, «è stato un sacerdote esemplare, dedito specialmente alla pastorale giovanile. Educando i ragazzi secondo il Vangelo vissuto li sottraeva alla malavita e così questa ha cercato di sconfiggerlo uccidendolo. In realtà però è lui che ha vinto con Cristo risorto».

Riusciva a coinvolgere nei gruppi parrocchiali un sempre crescente numero di ragazzi togliendoli dalla strada, mettendoli in guardia egli stesso della reale natura maligna della mafia. La sua opera fu sempre orientata alla conversione dei mafiosi ma la mafia si sentì minacciata da questo prete esemplare e dalla sua opera che si diffondeva rapidamente, e lo uccise.

4. SAPETE PERCHÉ VIENE SEMPRE PIÙ FREQUENTEMENTE ASSOCIATO IL TEMA DELLA LEGALITÀ ALLA FIGURA DI PADRE PUGLISI?

Per rispondere a questo interrogativo occorre riferirsi al significato dei termini: **SACERDOTE; PRETE; MINISTRO DELLA RELIGIONE**.

Non dobbiamo dimenticare che Pino Puglisi era un **PRETE**, un **SACERDOTE**, un **MINISTRO della RELIGIONE**.

5. COSA VOLEVA PADRE PUGLISI PER IL TERRITORIO DI BRANCACCIO?

Per Brancaccio, per **TUTTI** gli UOMINI, egli voleva **pari dignità**. Egli ha lottato perché **TUTTI** godessero degli stessi diritti... Il suo agire era... **NORMALE**, il suo dialogo era **NORMALE**.... e mirava al raggiungimento di traguardi "NORMALI".

Egli, se pensate, ha lottato perché gli uomini avessero cose **NORMALI**: cose **COSTITUZIONALI** per ogni **CITTADINO**: **LA DIGNITÀ**... quella dignità che si sperimenta nella **CONOSCENZA**, **NELLE RELAZIONI UMANE**, **NEL GIOCO**, **NEGLI AFFETTI**. La dignità di poter godere di una **SCUOLA**, di una **FAMIGLIA**, di un campo dove giocare... di un **CENTRO** in cui trovare **ACCOGLIENZA**.

Questo modo di agire **NORMALE**, che mira a raggiungere le orecchie e l'anima di tutti, ha però in sé qualcosa di **STRAORDINARIO**: la vera forza di Padre Puglisi, la sua **Straordinarietà** era la sua **ASSOLUTA NORMALITÀ**.

6. ATTRAVERSO QUALI AZIONI PADRE PUGLISI HA DATO TESTIMONIANZA DI QUESTA PROCLAMATA LEGALITÀ?

Prendendosi cura degli ultimi, discernendo e comprendendo i loro bisogni.

Le sue "orecchie grandi" che si trasformavano in una sempre viva attenzione alla relazione con l'altro sono aspetti caratterizzanti l'opera di Padre Puglisi, connotata dal suo impegno quotidiano di incarnare l'annuncio di Gesù Cristo nel territorio.

Egli sensibilmente comprese che quel territorio esprimeva bisogni semplici ma straordinari, e che a partire dalle risposte offerte a queste necessità ogni cittadino avrebbe potuto vivere la potenza della **DIGNITÀ**: quel territorio aveva bisogno persino di una Scuola Media, di un Poliambulatorio, di un Asilo Nido, di un Servizio Sociale dove la gente sarebbe potuta andare a chiedere aiuto, aveva bisogno di un luogo sicuro e accogliente dove

PERCORSO DIDATTICO

IL BEATO GIUSEPPE PUGLISI: "BENE" E PRINCIPIO DELL'IDENTITÀ SICILIANA

le relazioni tra le persone avrebbero nutrito gli animi e curato le ferite. Egli attraverso la sua presenza a Brancaccio ha tradotto in comportamenti concreti la fedeltà al Vangelo.

7. SAPETE PERCHÉ L'UCCISIONE DI PADRE PUGLISI È STATA DEFINITA "MARTIRIO"?

Padre Puglisi si abbandonò totalmente a Dio e vide, nel Suo figlio Unigenito, la "simpatia" che aveva per i poveri, per i reietti, per gli emarginati. Ecco perché l'uccisione di Padre Puglisi è stata definita "Martirio": perché Padre Puglisi volle totalmente essere come Gesù Cristo.

Essere come Gesù Cristo significò vivere nella piccolezza del quotidiano, nella fedeltà del poco, scegliendo di non avere progetti su di sé ma accettare, conoscere e compiere solo quelli di Dio.

8. SAPETE PERCHÉ LA CHIESA DI PADRE PUGLISI PUÒ ESSERE DEFINITA UNA CHIESA MISSIONARIA?

Oggi, in linea con la Chiesa di Papa Francesco, possiamo dire che il Beato già al suo tempo attuava una "Chiesa Missionaria", una Chiesa rivolta verso le periferie, una Chiesa che, come un "ospedale da campo" cura le ferite di credenti e non credenti.

Padre Puglisi uscì dalle sacrestie delle parrocchie che gli sono state affidate, per andare incontro alle sue "pecore".

Anche a Brancaccio uscì dalla sacrestia, facendosi carico dei problemi materiali delle famiglie della comunità di San Gaetano.

9. QUALI SONO GLI ASPETTI IN COMUNE TRA IL BEATO GIUSEPPE PUGLISI E PAPA FRANCESCO?

Prima di tutto, **Padre Puglisi intendeva la Chiesa così come la intende Papa Francesco.**

Il Beato Giuseppe Puglisi ravvisò nella Chiesa lo stesso bisogno che oggi Papa Francesco avverte: il bisogno di conversione pastorale. Cosa vuol dire? Per fare un buon servizio alla Chiesa del Cristo Risorto necessita una parrocchia che stia a contatto con le famiglie e con la vita del popolo e non diventi una struttura separata dalla gente o un gruppo di eletti che guardano a se stessi. La Chiesa del Beato Giuseppe Puglisi, come quella del nostro Papa, è una Chiesa che deve passare per un percorso di Comunione, di Servizio e di Testimonianza. Non basta annunciare il Vangelo dai pulpiti delle Chiese. Bisogna testimoniare la fede nel Cristo Risorto con la propria vita vissuta, tra i poveri. Questo fece Padre Puglisi.

Egli presentava l'amore gratuito che Gesù ha offerto all'umanità tutta: questo annuncio deve portare necessariamente a vivere in mezzo alla gente, condividendo le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini di oggi, dei poveri, di quelli che soffrono. Il Beato Giuseppe Puglisi ha saputo portare il volto misericordioso di Gesù a tutti i sofferenti che incontrava e lo ha fatto, prima che con la parola, con la sua opera, rimanendo sino alla fine, tra la sua gente.

10. QUAL ERA L'OBIETTIVO DELL'OPERA PASTORALE E SOCIALE DI 3P ?

Formare le coscienze: questo era l'obiettivo di 3P. Per fare ciò, aveva bisogno che Brancaccio fosse dotato di opere strutturali essenziali: scuola, poliambulatorio, campi di calcio e spazi per l'attività sportiva, centri aggregativi per gli anziani, gli adolescenti, i bambini, le famiglie, luoghi in cui accogliere i detenuti e servizi per i loro familiari.

PERCORSO DIDATTICO

IL BEATO GIUSEPPE PUGLISI: "BENE" E PRINCIPIO DELL'IDENTITÀ SICILIANA

Dal Centro di Accoglienza Padre Nostro, da lui fondato, verranno offerti i servizi necessari a lenire i bisogni primari degli abitanti di Brancaccio e contemporaneamente a formare le loro coscienze, rendendoli consapevoli del loro essere "persone", non numeri o individui anonimi, e del fatto che non si deve chiedere come una cortesia ciò che è un diritto.

11. CONOSCETE I PRINCIPI FONDAMENTALI DEL METODO DI PADRE PUGLISI?

Il metodo praticato da Padre Puglisi può definirsi di **educazione della coscienza**. Secondo Padre Puglisi era necessario aiutare i giovani a conoscere, ad apprendere in modo da poter "essere liberi": LA CONOSCENZA RENDE LIBERI. Come ben descritto da un noto giornalista (F. Deliziosi, amico e biografo di 3P), *lungo tutta la sua vita Don Puglisi ha saputo tessere rapporti personali fortissimi, a prescindere dall'estrazione sociale, dal titolo di studio dell'interlocutore: era amico di quelli che hanno letto un milione di libri come di quelli che non sanno nemmeno parlare. Per lui la cosa più importante era l'ascolto. Senza parlare mai di religione o di Dio, non dava mai consigli immediati, ricette magiche. Sapeva che per usare le parole giuste, soprattutto con gli ultimi, con i deboli, bisogna prima dividere a lungo il pane e il vino con loro, bisognava prima ASCOLTARE.*

Per Padre Puglisi era responsabilità degli adulti dare risposte adeguate alle esigenze dei bambini e dei giovani, offrendosi come MODELLO. Egli inoltre ha sempre sottolineato l'importanza del contributo che può dare ogni singolo individuo.

VI RIPORTIAMO ALCUNI PENSIERI DI DON PINO che descrivono bene il suo metodo:

Se ognuno fa qualcosa: «Le nostre iniziative e quelle dei volontari devono essere un segno. Non è qualcosa che può trasformare Brancaccio. Questa è un'illusione che non possiamo permetterci.

È soltanto un segno per fornire altri modelli, soprattutto ai giovani. lo fac-

PERCORSO DIDATTICO

IL BEATO GIUSEPPE PUGLISI: "BENE" E PRINCIPIO DELL'IDENTITÀ SICILIANA

ciamo per poter dire: dato che non c'è niente, noi vogliamo rimboccarci le maniche e costruire qualche cosa. E se ognuno fa qualcosa, allora si può fare molto...». (L'impegno personale, diventare testimone credibile significa dare per primo l'esempio... stare vicino a chi soffre).

Come le tessere del mosaico: «Pensiamo a quel ritratto di Gesù raffigurato nel Duomo di Monreale.

Ciascuno di noi come le tessere di questo grande mosaico. Quindi tutti quanti dobbiamo capire qual è il nostro posto e aiutare gli altri a capire qual è il proprio, perchè si formi l'unico volto di Cristo». (Scoprire dentro di noi la "vocazione" per trovare un posto adeguato nella società).

Le parole e i fatti: «È importante parlare di mafia, soprattutto nelle scuole, per combattere contro la mentalità mafiosa, che è poi qualunque ideologia disposta a svendere la dignità dell'uomo per i soldi. Non ci si fermi però ai cortei, alle denunce, alle proteste. Tutte queste iniziative hanno valore, ma, se ci si ferma a questo livello, sono soltanto parole. E le parole devono essere confermate dai fatti». (Il principio del "fare" supportato dalla fede nel Cristo morto e risorto).

Il suo metodo, come vedete si basa su concetti semplici e di portata universale.

12. SAPETE COSA È CAMBIATO A BRANCACCIO DAL GIORNO DELLA SUA MORTE?

Dal giorno della sua morte ad oggi, gli operatori e i tanti volontari del Centro da lui fondato hanno impiegato tutte le loro forze per realizzare i sogni di Padre Puglisi, mantenere viva la sua memoria ed i suoi valori e rendere "migliore" il territorio per il quale egli donò la sua vita. Nei 25 anni trascorsi ci si è adoperati per rendere reali e possibili i suoi sogni. Questi alcuni dei progetti realizzati: il Centro Polivalente Sportivo, il Teatro Brancaccio, il Centro Aggregativo Diurno per Anziani, lo spazio gioco per i più

PERCORSO DIDATTICO

IL BEATO GIUSEPPE PUGLISI: "BENE" E PRINCIPIO DELL'IDENTITÀ SICILIANA

piccoli, la casa delle suore Maestre Pie Venerini, che è luogo di formazione per adolescenti e giovani, la Casa Al Bayt per l'accoglienza di mamme e bambini vittime di abusi e maltrattamenti, il Centro per il recupero scolastico di minori e adulti, la Casa del Figliol Prodigio, aperta ai detenuti in esecuzione penale esterna, il campo di calcetto di Via S. Cappello. Tutto questo non può che definirsi il frutto della 'Resurrezione' di Brancaccio. Brancaccio oggi non è più solo mafia, prepotenza e povertà.

13. CONOSCETE IL SIGNIFICATO DELLA PAROLA RELIQUIA?

La reliquia (dal latino reliquari) è ciò che resta di qualcosa. Nel senso religioso è reliquia il corpo intero, o parte di esso, di un santo o di un beato unitamente agli oggetti che sono venuti a contatto con il suo corpo durante la sua vita.

Nello stesso tempo, le reliquie, sono ricordi tangibili dei santi e dei beati che ci aiutano a pensare a loro e a chiedere le loro preghiere.

Le reliquie si custodiscono dentro un reliquiario che può essere un'urna, una teca, un cofanetto sigillati.

Esse vanno onorate e venerate con spirito religioso evitando ogni forma di superstizione e di mercimonio.

Le reliquie sono di due categorie: insigni e non insigni.

Sono reliquie "insigni" il corpo o le parti di esso dei Santi e dei Beati come pure le ceneri della loro cremazione.

Sono reliquie "non insigni" piccoli frammenti del corpo dei Santi e dei Beati o anche oggetti che sono stati a contatto diretto con le loro persone e qualsiasi cosa gli sia appartenuta. Ad esempio un paio di occhiali, uno scritto, vesti, libri e quant'altro purché siano stati a contatto diretto con loro stessi.

PERCORSO DIDATTICO

IL BEATO GIUSEPPE PUGLISI: "BENE" E PRINCIPIO DELL'IDENTITÀ SICILIANA

14. NELLA CASA MUSEO DEL BEATO GIUSEPPE PUGLISI SONO CUSTODITE LE SUE RELIQUIE NON INSIGNI. SAPRESTE RICONOSCKERLE?

Le reliquie non insigni del Beato Giuseppe Puglisi sono le sue vesti e i paramenti sacri che vedete esposti nell'armadio della camera da letto. Sono le lenzuola, la coperta del suo letto, l'orologio posato sul comodino il cui datario segna il giorno del suo decesso e tutto quanto custodito in questa casa. Anche la stessa casa è reliquia non insigne. Le reliquie non insigni sono sacre e degne di rispettosa venerazione perché sono state a diretto contatto con il suo corpo.

L'autenticità di queste reliquie è garantita dai fratelli di Padre Puglisi che ne hanno fatto dono insieme a tutto l'arredamento della Casa Museo.

Il suo corpo si trova nella Cattedrale di Palermo dove ha avuto una degna collocazione sotto l'altare all'interno della Cappella dell'Immacolata Concezione.

15. AVETE NOTATO A PIAZZA ANITA GARIBALDI UNA STATUA CHE RAFFIGURA IL BEATO PUGLISI ED UN MEDAGLIONE DI BRONZO PER TERRA A FORMA DI CROCE VICINO IL PORTONE? SAPETE DI CHE SI TRATTA?

Si tratta di due opere d'arte, cioè creazioni artistiche, volute dal Centro di Accoglienza Padre Nostro e realizzate da due artisti allo scopo di abbellire e arricchire la piazza Anita Garibaldi dove il Beato Puglisi passò più volte, uscendo da casa. La prima è una statua di legno che rassomiglia al nostro sacerdote Beato soprattutto per il sorriso. E' posta sotto una tettoia dove ci si può fermare e raccogliersi in preghiera. La statua ricorda che in quella piazza passava don Puglisi a diversi orari del giorno e portava un sorriso a chiunque lo incontrasse.

PERCORSO DIDATTICO

IL BEATO GIUSEPPE PUGLISI: "BENE" E PRINCIPIO DELL'IDENTITÀ SICILIANA

La seconda, per terra a copertura del luogo dove il Beato cadde ucciso, ha la forma di una croce di bronzo dentro un cerchio di quarzite rosso. La croce segna cristianamente questo posto, lo rende sacro e ci porta in una dimensione di sacralità e rispetto, il cerchio rosso ricorda il sangue del martire. La morte del beato non deve però spaventare i bambini perché il suo sacrificio ha portato tanti frutti e molti sono oggi i volontari che lavorano nel nome di Padre Pino Puglisi continuando il suo impegno sul territorio che Egli tanto amava.

Entrambe le opere sono state realizzate, su richiesta del Centro di Accoglienza Padre Nostro, da due artisti che sono entrambi scultori: il primo è del nord Italia, l'altra è siciliana ed è anche volontaria del Centro di Accoglienza Padre Nostro.

PERCORSO DIDATTICO

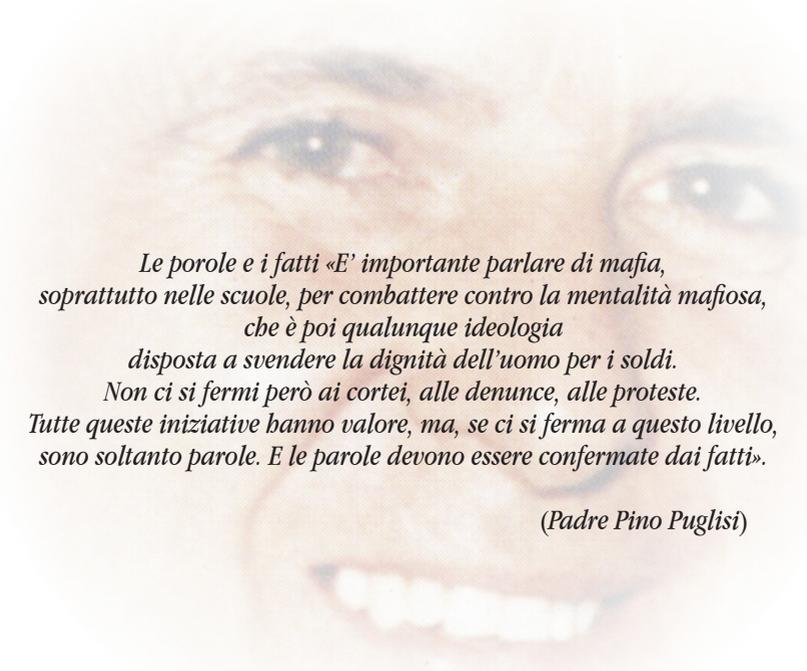
IL BEATO GIUSEPPE PUGLISI: "BENE" E PRINCIPIO DELL'IDENTITÀ SICILIANA

Indice

Premessa.....	3
1. Cosa sapete di quel piccolo prete di periferia chiamato 3P? Conoscete il Beato Giuseppe Puglisi?.....	5
2. Sapete perchè è stato proclamato Beato?.....	5
3. Sapete perchè di Lui si dice che fosse “un vero prete”?.....	6
4. Sapete perché viene sempre più frequentemente associato il tema della legalità alla figura di Padre Puglisi?.....	6
5. Cosa voleva padre Puglisi per il territorio di Brancaccio?.....	7
6. Attraverso quali azioni Padre Puglisi ha dato testimonianza di questa proclamata legalità?.....	7
7. Sapete perchè l’uccisione di padre Puglisi è stata definita “martirio”?.....	8
8. Sapete perchè la Chiesa di padre Puglisi può essere definita una Chiesa missionaria?.....	8
9. Quali sono gli aspetti in comune tra il Beato Giuseppe Puglisi e Papa Francesco?.....	9
10. Quale era l’obiettivo dell’opera pastorale e sociale di 3P?.....	9
11. Conoscete i principi fondamentali del metodo di padre Puglisi?.....	10
12. Sapete cosa è cambiato a Brancaccio dal giorno della sua morte?.....	11
13. Conoscete il significato della parola reliquia?.....	12
14. Nella Casa Museo del Beato Giuseppe Puglisi sono custodite le sue reliquie non insigni. sapreste riconoscerle?.....	13
15. Avete notato a piazza Anita Garibaldi una statua che raffigura il beato Puglisi ed un medaglione di bronzo per terra a forma di croce vicino il portone? sapete di che si tratta?.....	13

PERCORSO DIDATTICO

IL BEATO GIUSEPPE PUGLISI: "BENE" E PRINCIPIO DELL'IDENTITÀ SICILIANA



*Le parole e i fatti «E' importante parlare di mafia,
soprattutto nelle scuole, per combattere contro la mentalità mafiosa,
che è poi qualunque ideologia
disposta a svendere la dignità dell'uomo per i soldi.*

*Non ci si fermi però ai cortei, alle denunce, alle proteste.
Tutte queste iniziative hanno valore, ma, se ci si ferma a questo livello,
sono soltanto parole. E le parole devono essere confermate dai fatti».*

(Padre Pino Puglisi)

www.csaeditrice.it
info@csaeditrice.it

€ 4,50



9 788893 540735